

ANNO XLVII - N. 3
settembre 2000



1920 80^o di fondazione
2000

«Sezione A.N.A. di Trento»

Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini



Sezione A.N.A. - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono 985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo. **Redaz.** Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Ugo Paoli, A. Montibeller, Enrico de Allprandini.

Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnementi Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci
Stampa Litotipografia Alcione - Trento



In copertina

SULL'ALTARE
DEL PAPAper il 37° pellegrinaggio
nazionale in AdamelloCONCELEBRAZIONE
della S. MESSApresieduta da Mons.
Giovanni Battista Re
Sostituto
della Segreteria
di Stato Vaticanaconcelebranti
l'Arcivescovo di Trento
Mons. Luigi Bressan,
il Vescovo di Brescia
Mons. Sanguinetti
e il Vescovo di Belluno
Mons. Ducoli
con altri sacerdoti

La presidenza informa

a cura di A. De Maria

- In occasione del 40° di fondazione del Gruppo di Commezzadura e in contemporanea con il 29° Raduno di Zona, manifestazione tenutasi domenica 11 giugno, il Presidente Onorario della Sezione Giustiniano de Pretis ha presenziato alla cerimonia.
- Il Consigliere Sezionale Giovanni Bernardelli, in rappresentanza della Sezione ha partecipato domenica 18 giugno alla Commemorazione ufficiale del Caduto in Russia Michele Penasa. La cerimonia ha avuto luogo a S. Bernardo di Rabbi.
- Nell'ultima riunione del C.D.N. tenutasi a Milano il V. Pres. De Maria è stato confermato quale componente della Commissione Nazionale di P.C. quale coordinatore responsabile del C.C.I.O.
- Il Cons. Sezionale Luigi Valentini ha rappresentato il Presidente Sezionale alla cerimonia organizzata dal Gruppo di Taio per il 40° di fondazione.
- Il V. Presidente De Maria ha rappresentato la Sezione in occasione della cerimonia per il cambio del Comandante della Brigata Alpina «Tridentina» avvenuta l'8 luglio presso il campo sportivo di Varna. Al nuovo Comandante, Brig. Gen. Girolamo Scozzaro, i più fervidi auguri di buon comando da parte della Sezione.
- Presso la Caserma Lugomani di Brunico ha avuto luogo, il giorno 22 luglio, il cambio del Comandante dell'11° Rgpt. alpini fra il Col. Alfredo Natalone e il Col. Paolo Lanese. La Sezione era rappresentata dal Cons. di Zona Aldo Dapor.
- Il V. Presidente Sezionale Giuseppe Demattè ha presenziato alla manifestazione del 6 agosto in occasione del 40° di fondazione del Gruppo ANA di Smarano-Sfuz.
- Il 12 luglio si è tenuta sul Doss Trento l'annuale commemorazione del sacrificio di Cesare Battisti. Era presente, con il Vessillo, il Presidente Sezionale Carlo Margonari; numerosi, come sempre gli alpini.
- In occasione del saluto di commiato del Gen. Luigi Rossini, tenutosi il 13 agosto presso la Caserma Pizzolato, il nostro Presidente Carlo Margonari ha portato il saluto della Sezione.
- Il Presidente Sezionale ha preso parte al saluto di commiato per la partenza del C.te del Reggimento Artiglieria Alpina «Vicenza» Col. Roberto Milano. La cerimonia ha avuto luogo il 21 agosto nella caserma Pizzolato.

Avviso importante per i capi gruppo

Nella seduta del 22 luglio scorso il Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. ha deliberato l'utilizzo dei fondi raccolti per i soccorsi alle popolazioni balcaniche della ex Jugoslavia nel modo seguente:

INIZIATIVA: ampliamento e ristrutturazione di una scuola rientrando nel Progetto «Scuole per l'Europa» a Zenica a 50 Km. da Seraievo.

LAVORI: le opere murarie sono state iniziate nel mese di luglio 2000 con manodopera locale. A ottobre 2000 (la data verrà precisata in seguito) interverranno i nostri volontari specializzati per i lavori di completamento e di rifinitura.

Il terzo Raggruppamento (il Triveneto) è chiamato ad eseguire il I turno dei lavori, per un totale di tre settimane. Si formeranno tre gruppi che lavoreranno una settimana ciascuno.

Viaggi di andata e ritorno con pullmini.

Sistemazione in cassette prefabbricate fornite di cucina.

È necessario il PASSAPORTO.

Servono, come detto, operai specializzati (elettricisti, piastrellisti, falegnami, ecc.).

La zona d'intervento è sicura e tranquilla. È presieduta dalle truppe di Pace tedesche. Quelle italiane sono a 50 Km. nella zona di Seraievo.

IMPORTANTE: la Sede Nazionale dell'A.N.A. non chiede denaro, ma solo prestazioni di manodopera.

Si raccomanda di sensibilizzare i Soci sul problema in esame e di provvedere alla raccolta delle adesioni dei volontari disponibili per questa meritoria opera di volontariato sociale.

Nell'esprimere il più vivo grazie per la preziosa collaborazione, si porgono saluti cordiali.

Il Presidente
dott. Carlo Margonari

TESSERAMENTO
Complimenti

La Sezione di Trento, a chiusura del tesseramento 2000, conta **21.575** soci (+151) e **2.455** aggregati (+115) per un totale di **24.030**.

Un bilancio più che positivo a dispetto di coloro che ci vogliono defunti.

Grazie a tutti gli alpini che si sono impegnati per questo successo.

Il Responsabile
(Enrico de Aliprandini)

Questo numero è stato stampato in 24.500 copie dalla Litotipografia Editrice ALCIONE e reca notizie fino al 15 settembre 2000

Il maestoso 37° Pellegrinaggio
in Adamello

Ha avuto, per concessione dell'arcivescovo di Trento, anche valenza di visita giubilare

Le Sezioni ANA di Trento e Vallecamonica hanno dato vita nei giorni 28-29-30 luglio 2000 ad un grande pellegrinaggio in Adamello, il 37° per la storia ma il terzo in edizione unitaria fra le due Sezioni. Notevolissima la partecipazione, elevati i valori ispirativi, qualificatissime le autorità presenti, impeccabile l'organizzazione.

Che le cose andavano al meglio lo si è visto fin dalle fasi preparatorie, nelle quali la collaborazione fra trentini e camuni si è rivelata affiatata e proficua.

La ristrutturazione delle Forze Armate ed i tagli anche alle Truppe Alpine hanno ridimensionato sensibilmente, rispetto al passato, l'apporto logistico militare, ed ecco che gli alpini hanno subito capito che per essere più forti dovevano unirsi. Così Trento e Vallecamonica hanno fatto.

Una bella lezione per i nostri politici, per contro, quando le difficoltà inaspriscono la strada e ci sarebbe bisogno di confrontare le proposte per superarle insieme, senza pretendere di far sempre prevalere la propria opinione, cominciano a litigare, cedono alle scissioni, formano un nuovo partito, fanno ribaltoni.

Quest'anno il pellegrinaggio era dedicato a Guido Larcher, irredentista e combattente nella prima guerra mondiale, presidente della SAT, socio fondatore e primo presidente della Sezione ANA di Trento, costituita nel 1920, in casa e per iniziativa proprio dei dirigenti della SAT. Per questo motivo si è concordato che, per la prima volta, le cerimonie conclusive del pellegrinaggio si svolgessero in territorio trentino a Spiazzo Rendena, in concomitanza con il raduno sezionale per celebrare anche l'80° anniversario di fondazione della Sezione di Trento.

La scelta da parte trentina di Spiazzo Rendena è risultata vincente, per la forza del Gruppo diretto da Renzo Bonafini, che per l'occasione aveva deciso di programmare anche i festeggiamenti del proprio 40° anniversario di costituzione.

Nella giornata di venerdì un centinaio di pellegrini hanno raggiunto il rifugio Caduti dell'Adamello alla Lobbia Alta, metà dal versante trentino ed altrettanti da quello



1988 - Il Papa in Adamello

bresciano. Cinque colonne poi raggiungevano i rifugi Città di Trento al Mandrone, Carè Alto, Val di Fumo, Garibaldi e Prudenzi, per proseguire sabato mattina per la Lobbia, dove presso l'altare del Papa si sarebbe svolta la cerimonia ufficiale.

Fra coloro che sono saliti venerdì alla Lobbia dal versante della Val di Genova si è formata al Mandrone una cordata eccezionale, coordinata dal Consigliere Nazionale ANA Armando Poli, accompagnato dal vicecapogruppo di Spiazzo Valentino Mosca, dal cappellano sezionale mons. Augusto Covi e dai Consiglieri sezionali Pinamonti, Bernardelli e Tosolini. Componevano la cordata, fra gli altri, alcuni personaggi illustri: l'arcivescovo di Trento mons. Luigi Bressan, il presidente nazionale dell'ANA Giuseppe Parazzini, il Tesoriere Nazionale ANA Edo Biondo, il senatore Ivo Tarolli, il generale Silvio Mazzaroli comandante la Regione Militare Friuli Venezia Giulia.

Il tempo ha fatto le bizze nella mattina di venerdì scaricando acqua, lampi e tuoni fino a mezzogiorno, ma mitigandosi nel pomeriggio. Per contro sabato ci ha regalato una giornata splendida, con il cielo terso, l'aria frizzante e quella luce viva che ti riempie di allegria e ti fa ammirare il panorama mozzafiato, che nella sua maestosità si rimpicciolisce davanti a te e quasi ti sembra di toccare con la mano le cime gloriose di storia che ti circondano.

In questo ambiente siamo ritornati pellegrini a ricordare quanti hanno sofferto nel-

la Guerra Bianca e soprattutto quanti sono caduti nel compimento di un duro dovere: giovani, che proprio mentre stavano per aprirsi alle gioie della vita, questa vita la hanno dovuta sacrificare affinché a noi - più fortunati - ne venisse riservata una migliore. Con devozione e ossequio li ricorderemo e li onoreremo sempre e, con sentimento di riconoscenza, quassù più vicini a Dio, invocheremo per loro la misericordia celeste.

Il sabato di buon mattino siamo saliti alla Cresta della Croce, ove si è svolto un brevissimo rito religioso con l'arcivescovo mons. Bressan e dove abbiamo reso omaggio alla imponente Croce di granito installata due

anni fa per ricordare il Giubileo.

Nel frattempo dai vari rifugi erano partite le cordate che si sarebbero ricongiunte tutte all'altare del Papa. Abbiamo assistito ad uno spettacolo suggestivo, creato dalle interminabili teorie confluenti da tutte le direzioni: dal passo di Cavento attraverso il ghiacciaio della Lobbia sfiorando lo splendente Crozzon del Lares, dal Pian di Neve con lo scenario del Corno Bianco a far da quinta, dal ghiacciaio del Mandrone con sullo sfondo la Punta Lago Scuro, il P. Maroccaro e la Presanella.

A dare tristezza ad un ambiente così ridente, nella zona sotto il rifugio Caduti dell'Adamello, i materiali, alla meglio ammassati, residuati della prima guerra mondiale, che il ritiro dei ghiacci ha restituito e che sembrano, più che deturpare il paesaggio, lanciare un monito severo alla nostra generazione ed a quelle future affinché gli orrori della guerra siano per sempre aboliti.

Alle undici, quando ha avuto inizio la S. Messa, accompagnata dal coro alpino di Daone, erano presenti un migliaio di persone, circa settecento delle quali salite a piedi.

Moltissime le autorità: il ministro della Difesa Mattarella con il comandante delle Truppe Alpine gen. De Salvia, il sostituto della Segreteria di Stato del Vaticano mons. Re, i vescovi di Trento mons. Bressan, di Brescia mons. Sanguinetti e di Belluno mons. Ducoli, il presidente della Provincia di Trento Dellai con l'assessore Grisenti, il presidente della Provincia di Brescia Fer-

rari, il sindaco di Spiazzo Rendena Bonafini, il sindaco di Brescia Corsini, il sen. Tarolli, l'on. Olivieri, il comandante regionale dei Carabinieri gen. Calcagnile, il gen. Mazaroli, il presidente nazionale dell'ANA Parazzini con i consiglieri naz. Poli, Biondo, Pasini e Perini nonché il direttore generale Gandini e tante ancora sia civili che militari.

Per la Sezione ANA Vallecamonica era presente il presidente De Giuli con i vicepresidenti Chini e Minelli ed altri consiglieri, mentre la Sezione di Trento era rappresentata dai consiglieri Poli, Pinamonti, Bernardelli, Tosolini, Tamanini, Buseti e Tomasi e dal cappellano mons. Covi.

Il Labaro nazionale dell'Associazione decorato di 207 medaglie d'oro al V.M. era circondato da una selva di vessilli sezionali e gagliardetti di gruppo.

Il rito religioso, si è aperto con una introduzione di mons. Bressan che, dopo un breve saluto, ha richiamato l'attenzione sui valori del Giubileo ed in particolare ha concesso all'odierno incontro la valenza di visita giubilare; ha quindi rivolto, riscuotendo grande simpatia, alcune espressioni di lingua tedesca ad un reparto di Gebirgsjäger di Mittenwald presente nella cerimonia.

L'omelia è stata pronunciata da mons. Re, il quale, ha esaltato i principi della solidarietà umana ringraziando gli alpini. Ha rivolto un pensiero ai Caduti ed ha invocato la pace universale per tutte le genti della terra.

Dopo la S. Messa, la deposizione di una corona e la preghiera dell'alpino, sono seguiti alcuni interventi.

Il presidente della Sezione ANA Vallecamonica De Giuli ha sottolineato il significato e l'importanza dei pellegrinaggi in Adamello, mettendo in risalto l'impegno degli alpini per rappresentare alle nuove



Con l'arcivescovo di Trento in Cresta Croce

generazioni la memoria storica degli avvenimenti bellici che hanno interessato la zona, impegno che si estende anche al recupero ed alla conservazione delle opere militari esistenti un po' ovunque, per trasmettere ai giovani una concreta testimonianza del passato.

Il presidente della provincia di Brescia Ferrari, molto applaudito, ha sostenuto la linea dell'ANA in difesa del servizio di leva, pur rimarcando la posizione scomoda e minoritaria nella società italiana di coloro che vogliono che questo fondamentale dovere continui ad essere esplicito in modo obbligatorio.

Il presidente della provincia di Trento Dellai, dopo un aperto elogio alla solidarietà alpina, ha fatto un riferimento alla costituenda Fondazione Adamello per la ricostruzione del rifugio Caduti dell'Adamello e per la valorizzazione di un immen-

so patrimonio naturale e culturale. Ha comunicato inoltre che la Provincia Autonoma di Trento ha predisposto gli strumenti per la realizzazione dell'iniziativa.

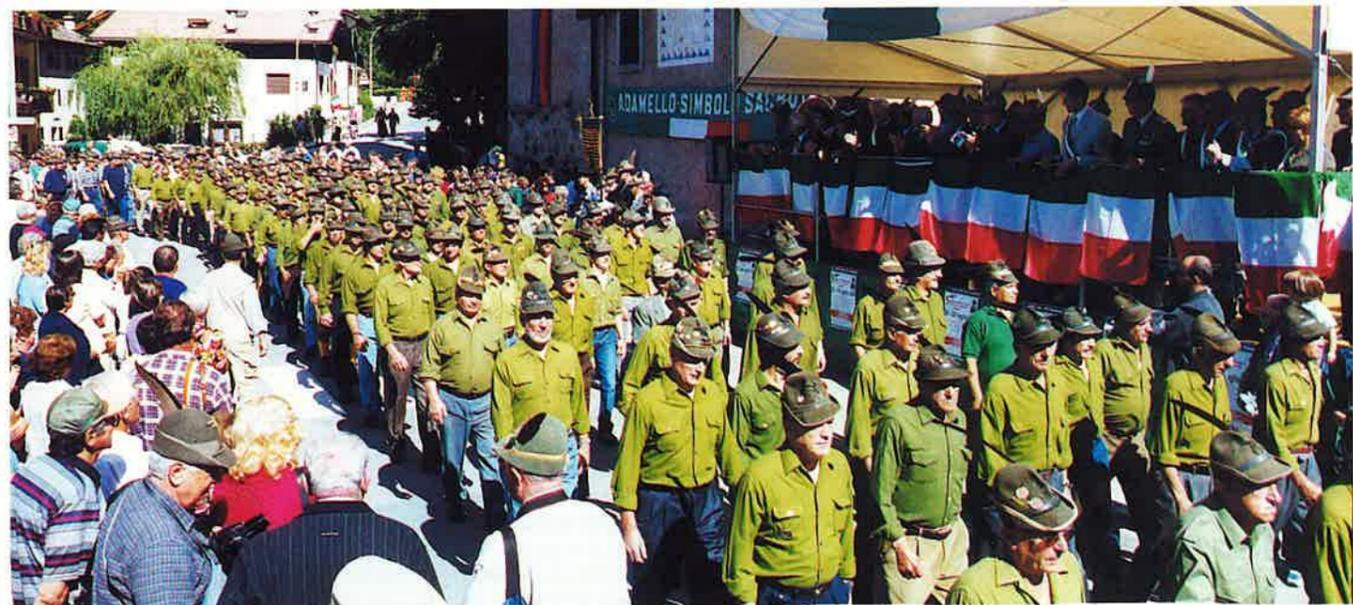
Il ministro della Difesa Mattarella, lieto di essere intervenuto alla manifestazione in un ambiente così suggestivo ha salutato gli alpini ed ha rievocato i grandi meriti che essi hanno acquisiti in passato ma anche attualmente. Ha assicurato che le truppe da montagna continueranno a costituire una parte determinante dell'Esercito Italiano, in quanto per l'alto grado di preparazione e la grande versatilità d'impiego, costituiscono una forza moderna che si è guadagnato l'apprezzamento internazionale.

Bellissime parole. C'è da chiedersi tuttavia se l'alpino continuerà ad essere «sempre quello» dopo che le recenti iniziative parlamentari si avviano a sospendere il servizio obbligatorio di leva ed allorché, per tale effetto, non ci saranno più i tradizionali bacini di reclutamento e nei giovani che andranno ad alimentare i reparti sarà in gran parte scomparsa quella cultura della montagna, acquisita in famiglia, a scuola e nell'ambiente di vita, che ha formato e caratterizzato sinora tante generazioni di veri ed autentici alpini.

Finite le cerimonie, alacremente sono iniziate le operazioni di rientro a valle. Lo spettacolo era ancora più imponente di quello del mattino: il ghiacciaio del Mandrone era tutto un unico interminabile serpentone variopinto.

Infatti per tutti, anche per gran parte di quelli che erano saliti dal versante lombardo, la sera e il giorno dopo a Spiazzo Rendena proseguivano le grandi manifestazioni conclusive di questo straordinario ed indimenticabile 37° pellegrinaggio nazionale in Adamello dell'anno 2000.

Armando Poli



Alpini di Rendena in sfilata a Spiazzo

Il raduno alpino nell'80° di fondazione della Sezione A.N.A. di Trento

e 40° del Gruppo di Spiazzo a conclusione del 37° pellegrinaggio nazionale in Adamello



Credo che la domenica 30 luglio 2000, nel ricordo degli alpini di Spiazzo, di tutta la Rendena e Giudicarie e della Sezione di Trento, rimarrà indelebile.

Tutta la gente delle valli circoscrive era accorsa a Spiazzo ad ammirare i propri alpini: tutti compresi all'«Onore ai Caduti» presso il monumento, in sfilata composta e massiccia preceduti dalle fanfare, da tante bandiere e da numerosissimi gagliardetti di gruppo, dal Gonfalone del Comune accompagnato dal gruppo folcloristico, dal Labaro dell'A.N.A. con le sue 207 medaglie d'oro al valor militare, dai vessilli di numerose sezioni consorelle.

Al seguito tante autorità e numeroso popolo. Ai lati del percorso una folla festosa applaudiva con calore.

Dopo l'alzabandiera solenne nella piazzale imbandierato delle Scuole, una semplice processione introitale, impreziosita dalle due vallette recanti la lampada simbolo della fede, ha dato inizio alla celebrazione della S. Messa presieduta da Mons. Re che ha voluto far dono anche a Spiazzo della sua presenza e parola. A sottolineare la fratellanza fra i popoli non più nemici era presente Mons. Walter Kaspar vescovo emerito di Stoccarda e un plotone di Gebirgsjäger. Concelebranti pure il sottoscritto cappellano sezionale, con don Antonio Tisi parroco di Spiazzo, don Donato Valentini, don Grazioso Bonetti e don Rinaldo Binelli. Il Coro della Sezione A.N.A. di Trento è riuscito pienamente a rendere più devota e solenne la sacra celebrazione.

Mons. Re all'omelia ha fra l'altro affermato che «passano gli anni, le abitudini e le circostanze, ma sempre rimane una cate-

goria di persone con ideali immutabili: quella degli alpini! Giovani e anziani sono animati dagli stessi valori e dallo stesso profondo spirito di pace, di riconciliazione, di solidarietà e di umana fratellanza». Nel salutare Spiazzo, la Rendena e tutti gli alpini, Mons. Re ha anche voluto ringraziare «quanti hanno reso possibile la collocazione in Adamello della grande croce granitica dedicata a S.S. Giovanni Paolo II, simbolo di pace e fratellanza universale».

Con la preghiera dell'alpino e la benedizione unita di tutti i concelebranti, si è conclusa la sacra cerimonia, seguita dai vari interventi.

Il Sindaco di Spiazzo Emanuele Bonafini ha ricordato che «la Val Rendena è una terra che ha sempre richiamato alla pace e sull'Adamello gli alpini di terre lontane si sono abbracciati attorno ad un unico altare».

Gianni De Giuli, presidente della Sez. A.N.A. Vallecamonica, ha ringraziato gli alpini trentini «per averci accolto con affetto» e in segno di amicizia ha donato al presidente A.N.A. di Trento una lettera inviata, nel 1924, da Guido Larcher alla madre dei patrioti caduti fratelli Calvi. Il nostro presidente Carlo Margonari, ringraziando per il prezioso dono, ha sottolineato che «gli alpini si sono ritrovati per ricordare quei soldati che sulle nevi diedero prova di valore e sacrificio, ma anche per un messaggio di pace».

Il Presidente naz. A.N.A. Beppe Parazzini è stato chiarissimo, andando giù duro: «... nessuno pensi di chiudere la secolare storia degli alpini con un semplice tratto di penna. Le forze armate devono essere ri-

formate e noi non siamo contrari al professionismo, ma chi lo fa deve sentirlo nell'intimo, non può pensare solo a creare posti di lavoro. I politici ignorano che esistono ancora molti italiani attaccati ai valori della Patria».

Si è concluso così il 37° Pellegrinaggio in Adamello, dedicato alla memoria di Guido Larcher, irredentista, Legionario trentino, fondatore e primo presidente della Sezione A.N.A. di Trento. Ciò in concomitanza con due altri importanti anniversari: l'80° di fondazione della sezione A.N.A. di Trento e il 40° del Gruppo alpini di Spiazzo.

Per ricordare quest'ultimo anniversario il gruppo di Spiazzo ha curato la pubblicazione di un opuscolo che racconta i quarant'anni di attività, testo scritto da Aldo Ongari, Capogruppo onorario, che ha tracciato ricordi, eventi e interventi degli alpini di Spiazzo da quel maggio 1960, anno di costituzione. Anche il Sindaco Bonafini, ringraziando gli alpini «per la disponibilità di questi anni verso la comunità» ha ricordato che «sono quarant'anni di esempio per i giovani di oggi e di domani».

don Augusto Covi



A Spiazzo Rendena c'era anche, festeggiatissimo, l'alp. del Gruppo reduce di Russia Raffaele Masé, nato a Strembo il 1° luglio 1916, ove ancora vive, amorevolmente assistito dalla moglie, muovendosi su sedia a rotelle.

Fu in Russia con la Tridentina e come conducente ricorda ancora i nomi di due muli cui accudì e l'aiutarono durante la ritirata: Quarzo e Guerro 1°.

Con la slitta, percorrendo a piedi i 200 km dal Don a Nikolajevka, e poi oltre fino a Belgorod, Achitirka e Romni per altri 2/300 km per prendere il treno, accompagnò e portò in salvo il cappellano don Baccchia e un certo Colombo, alpino o ufficiale non ricorda.

Raffaele Masé all'8 settembre 1943 cadde prigioniero dei tedeschi e, «liberato» dai russi avanzanti fu inviato in Siberia, potendo rientrare a fine 1946 via Odessa! Questo fu certo il colmo che gli poteva capitare...

Auguri Raffaele!

PROTEZIONE CIVILE

a cura di A. De Maria

Impegni sempre più complessi e articolati muovono la Protezione Civile

«Non è possibile fermarli, non c'è bisogno di descriverli»



Potrebbero essere queste le sole parole per aprire e chiudere l'articolo ma, per quello che sono capaci di fare questi alpini, per quello che rappresentano da sempre, ed oggi più che mai, in questo Paese disastro e dimentico della sua storia, è bene, è bello, è giusto ricordarne le opere fatte a salvaguardia dell'ambiente nonché l'impegno verso le istituzioni.

Parliamo e scriviamo degli alpini, di tutti gli alpini, siano essi dei NU.VOL.A. o dei nostri gruppi A.N.A., tutti al servizio di chi ha bisogno, animati dalle stesse motivazioni umane e sostenuti, nel volontariato, dagli stessi ideali.

Il nostro periodico appuntamento con le attività dei NU.VOL.A., come sempre varie, interessanti e diversificate si è svolto all'insegna del Giubileo per l'eccezionalità dell'evento altamente significativo, esaltante e mondiale vissuto dalla cristianità in questo secolo. I particolari dei gravosi, spesso improvvisi, ma sempre felicemente risolti; impegni li rimandiamo, anche per dar loro il giusto risalto, in chiusura della relazione.

La cronaca di quest'ultimo scorcio d'estate ha visto, ancora una volta, i nostri alpini prodigarsi con l'entusiasmo, lo zelo, la carparbia volontà e la collaudata capacità operativa di sempre.

Fra gli interventi a favore delle istituzioni ricordo Via Piiati dove, com'è noto, si trova il carcere mandamentale di Trento. Intervento anomalo ma indispensabile. In-

fatti, per uno sciopero interno è stato chiesto, dal Commissariato del Governo, l'aiuto del «Centro» per preparare i pasti sia per il personale di custodia che per i detenuti.

Abilità dei nostri cuochi

L'abilità dei nostri cuochi ha vinto, almeno in parte, lo sciopero che è così rientrato. Ancora, come se non bastasse, le aiuole e i giardini interni - non sorprenda - del carcere sono stati riportati ad una accettabile decenza. Entrambi gli interventi sono stati realizzati dai Volontari del NU.VOL.A. Dx-Sx Adige nei due giorni di fine maggio. Subito dopo, nel periodo 3, 4 e 10, 12 giugno e 8, 9 luglio, 52 Alpini si mettevano al lavoro ripristinando l'ex strada militare sul Soprassasso di Cadine. Il V. Presidente dell'Azienda Forestale di Trento, Arnaldo Cainelli testimoniava, con la sua presenza, i sentimenti di viva gratitudine per l'opera conclusa dai Volontari diretti, dal Capo NU.VOL.A. Franco Ober.

Mentre su e attorno a Trento gli Alpini davano prova di attiva disponibilità, a Carisolo altri Volontari dei NU.VOL.A. Adamello e Alto Garda Ledro erano impegnati, con le loro attrezzature campali, nel preparare il pranzo ai 1200 partecipanti alla manifestazione indetta dal Sindaco Diego Tisi in occasione del Convegno Provinciale dei Giovani Allievi VV.FF. e del Pellegrinaggio Nazionale dei giovani alla Croce del-



l'Adamello in preparazione della 15ª Giornata Mondiale della Gioventù.

Anche in questa circostanza si sono ripetute le attestazioni di stima da parte delle autorità convenute. Ricordiamo la presenza del Presidente della Giunta Provinciale Lorenzo Dellai, e del Presidente del Comitato per il Giubileo mons. Angelo Comastri.

Pochi giorni, il tempo di raffreddare le cucine, e gli stessi Volontari del NU.VOL.A. Adamello, integrati da quelli della Valle dei Laghi e Val di Non riaccendevano i fornelli a Spiazzo per preparare e distribuire oltre 350 pasti il sabato 29 luglio e ben 1300 la domenica 30 luglio, in occasione del 37° Pellegrinaggio in Adamello organizzato congiuntamente dalle Sezioni di Trento e Vallecarnonica, in contemporaneità con il 5° Raduno Sezionale A.N.A. di Trento. La presenza attiva e oculata dei rispettivi Capi NU.VOL.A. Fausto Terzi, Luigi Pedrini e Giorgio Paternolli, ricchi di decennale esperienza, hanno facilitato il compito a Rodolfo Chesi responsabile, per l'occasione, di tutta l'organizzazione logistica; non facile il suo compito ma l'intelligenza e la razionalità del suo operare hanno brillantemente risolto i vari problemi.

Le congratulazioni più vive esprimiamo al Capo Gruppo di Spiazzo Rendena Renzo Bonafini che ha saputo, portare felicemente in porto la complessa e articolata cerimonia, con encomiabile zelo e costante attenzione alla risoluzione dei problemi.

In chiusura, la conclusione del grande impegnativo lavoro richiesto e profuso senza risparmio, nonostante i disagi del clima - oltre i 38/40° - e le deficienze dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, dai nostri Alpini in occasione dell'Anno Santo.

Supporto a «Giubileo 2000»

Confluiti a Trento, scesi dalle Valli dei rispettivi NU.VOL.A., hanno dato vita ad una delle più complesse strutture-villaggio sorte a Roma.

La nostra macchina operativa è riuscita pienamente e felicemente a provvedere alla sistemazione logistica di oltre 2000 giovani volontari venuti a Roma da tutta l'Italia e da altri Stati Europei, per sostenere, facilitare il movimento dei 2 milioni di pellegrini giunti nella Città Eterna per vivere questo appuntamento mondiale della cristianità.

Il «Giubileo 2000» che ha riportato l'Italia agli onori del mondo è, quindi, anche se

in piccola parte, merito dei nostri Alpini.

I dati tecnici di quanto fatto sono indicativi dell'entità e dell'impegno profuso dagli Alpini.

La nostra presenza a Tor Vergata iniziata il 17 luglio si è conclusa il 2 settembre. In questi 46 giorni di lavoro 180 Volontari del «Centro» a turni prestabiliti hanno dato vita a questa struttura-villaggio montando 340 tende dormitorio, 3 tendoni refettorio, 2 cucine rotabili. Le cucine hanno provveduto, nella prima fase, alla confezione dei pasti per il personale tecnico della Provincia e nostro impegnato nel montaggio della struttura mentre, nella seconda fase, con l'arrivo dei 2000 giovani volontari dal 5 al 25 agosto i pasti sono saliti a 6000 giornalieri. Que-

sto secondo periodo è stato il più difficile da gestire non solo perché i pasti, in 20 giorni sono saliti a 120.000, ma anche per l'inevitabile e imprevedibile afflusso dei giovani volontari che imponeva ai nostri Alpini turni di 24 ore su 24.

Terminiamo il lungo ma doveroso resoconto ricordando che nei 2 giorni di presenza del Papa a Tor Vergata i nostri bravissimi Alpini si sono prodigati, collaborando con medici ed infermieri, anche per prestare le prime più urgenti cure ai pellegrini che venivano colpiti da malore. Tutto per fare grande e stimata l'Italia e bella la storia della nostra Associazione.

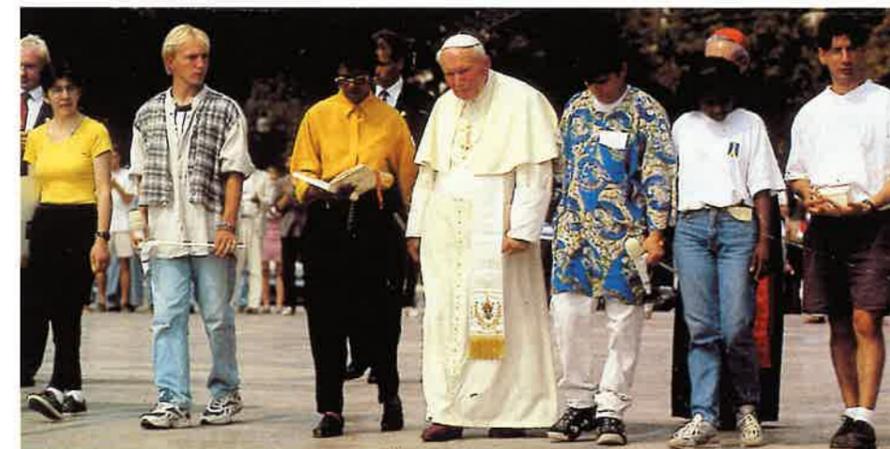
A. De Maria

Considerazioni su «Campo Trento» nell'operazione «Giubileo 2000»

Tutti i dirigenti delle varie forze che compongono il «Sistema di protezione civile della P.A.T.», Dipartimento e Servizi dipendenti, NU.VOL.A., VV.FF. Volontari, C.R.I., erano convinti che l'intervento di Roma per il Giubileo 2000 potesse rappresentare una eccezionale occasione per sviluppare una esercitazione di protezione civile coordinata. Gli elementi c'erano tutti: necessità di realizzare un grande campo per circa 2000 persone, gestione dello stesso, compresi il confezionamento e l'erogazione dei pasti. La Protezione Civile della P.A.T. era sempre stata impegnata in situazioni di emergenza, dove spesso è necessario operare anche improvvisando soluzioni sulla base delle necessità contingenti. Per questo si avvertiva l'opportunità di sviluppare un intervento interforze che, senza l'affanno dell'emergenza, consentisse una reale valutazione delle capacità professionali (e dei limiti) del nostro «sistema»: l'intervento di Roma poteva proprio essere un'occasione ideale per questa verifica.

Ben presto però ci si rese conto che la realtà di Tor Vergata era ben più complessa di una mera esercitazione: si doveva realizzare una **tendopoli in un'area completamente sprovvista di infrastrutture e servizi, dove 2000 persone dovevano vivere per venti giorni**, con tutte le problematiche connesse. Superare adeguatamente tutti questi problemi comportò l'impiego di tecnici per oltre due settimane, ma alla fine il «Campo Trento» dimostrò al meglio la capacità operativa della protezione civile Trentina.

Ma le difficoltà maggiori dovevano ancora iniziare: con l'arrivo degli ospiti quella che veniva ancora considerata una sia pur complessa e difficile manovra, si trasformò in vera e propria emergenza che rag-



giunse il picco nelle giornate del 19 e 20 agosto. Dar da mangiare a duemila giovani che con flusso ininterrotto si presentavano in refettorio con il volto sfigurato dalla stanchezza, ha comportato per i 181 volontari dei NU.VOL.A. orari di lavoro massacranti. Alle tre del mattino bisognava iniziare l'approntamento delle colazioni e dei cestini per coloro che non potevano pranzare, seguiva il confezionamento del pranzo e via, via fino a mezzanotte quando cioè terminavano le pulizie anche dell'enorme



refettorio da ottocento posti. Tre-quattro ore di riposo e via nuovamente. La fatica era però aggravata dal caldo veramente intenso: lavorare sotto delle tende, davanti a fornelli accesi a pieno regime e con un sole che picchia a quaranta gradi, è veramente una esperienza che lascia il segno.

Ciò nonostante i NU.VOL.A. hanno sempre risposto alle situazioni più imprevedute, come quella pervenuta a mezzanotte di portare, fuori del campo, viveri a quattrocento portatori di handicap, oppure quella di dare da cena ad ulteriori mille ragazzi che, aperti un varco nella recinzione, si erano uniti ai duemila amici del «Campo Trento».

È importante comunque sottolineare come tutte le fasi dell'operazione «Giubileo 2000», dalla realizzazione del campo, alla sua gestione ed infine allo smontaggio, hanno visto la validissima collaborazione fra le varie forze sia istituzionali che di volontariato, tanto da creare un unico omogeneo e duttile gruppo operativo di protezione civile.

Luigi Decarli
Presidente del «Centro»

Preghiere da tenere presenti - in utile raccolta - per nostre celebrazioni

Preghiera dell'alpino Per manifestazioni strettamente A.N.A.

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi le nostre mamme, e le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani e ci aiuti a essere degni della gloria dei nostri avi.

Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore.

Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tormen-

ta, dall'impeto della valanga: fa che il nostro piede posi sicuro sulle creste vertiginose, sulle diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi: rendici forti a difesa della nostra Patria, della nostra Bandiera.

E tu, Madre di Dio, candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza ed ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti, Tu che conosci e raccogli ogni anelito ed ogni speranza di tutti gli Alpini vivi ed in armi, Tu benedici e proteggi i nostri Battaglioni e i nostri Gruppi. Così sia.

Preghiera dell'alpino ignoto

Signore Iddio:

TU per le mie ferite
da cui scese sangue
alla terra alle pietre
al fango alla neve
dovunque passai;

TU per il mio silenzio
e il mio dolore senza volto
e il mio espiro che cessò
senza lamento
nell'invocare Te;

TU per il lungo calvario
d'ogni fratello alpino
che giacque infine riverso
in quell'ora e per sempre
simile a me

TU nella sua stessa offerta;
per gli occhi di mia madre
- fermi nel buio fermi nel vuoto -
in cui vedesti tremolare
e cadere verso Te dalle ciglia

TU la luccicante preghiera;
per le mani di mio figlio
che mai sentirono le mie
e non ebbero più guida
se non di ricordo,

TU, o Signore, tendi la mano
per quanto noi Ti offriamo,
preserva dalla vita e dalla morte
ch'io conobbi in sorte
e benedici
ogni fratello che vive.
Benedici l'Italia.
Così sia.

Giulio Bedeschi

Preghiera per l'Alpino «andato avanti», in esequie o cerimonie di suffragio

Caro Amico Alpino, che sei andato avanti, noi piangiamo la tua dipartita e ti ricordiamo con affetto e commozione, per quanto in questa vita hai dato alla tua Patria, alla tua famiglia, a tutti noi.

Lassù ora tu hai ritrovato tanti vecchi amici alpini, che ti hanno preceduto nell'ultima marcia, con i nostri gloriosi caduti.

Noi ti preghiamo, intercedi con loro presso l'Altissimo, presso Maria, Madre di Dio, S. Maurizio, nostro Patrono, perché gli alpini sappiano restare sempre fedeli a quegli ideali di amor patrio, di spirito di sacrificio, di concordia, solidarietà e fratellanza, che hanno fatto grandi, nel tempo, il nostro Corpo e la nostra Associazione.

Così sia.

In commemorazione di tutti i Caduti in guerra, per i caduti di tutte le guerre, per le loro famiglie, per la giustizia e la pace

«Signore Gesù, accogli nel Tuo regno celeste le anime di tutti coloro che sono caduti combattendo; di coloro che morirono tra gli stenti di una dolorosa e talora, inumana prigionia, o sotto lo schianto delle incursioni aeree.

Vedi le salme di coloro che non han trovato una tomba, straziate dagli elementi, o in balia delle acque dei mari, o consunte dal fuoco. Tu sai che son morti senza i loro cari, senza che alcuno li potesse confortare, senza un sacerdote che li avesse ad assistere; abbi pietà di loro e di noi, o Signore...

Signore Gesù, abbi pietà di quanti piangono per la triste sorte dei loro cari; abbi pietà delle vedove, degli orfani, dei vecchi, dei fratelli di sangue e di opera; abbi pietà del nostro vivere sociale; di quanti operano per darvi ordine, prosperità, vero senso di equilibrio umano, e dona ai morti la vita, ai vivi la speranza, a tutti la Tua grazia e la Tua pace. Così sia.

(da una preghiera scritta nel 1956 da Mons. Montini arcivescovo di Milano successivamente Papa Paolo VI)

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Ivano Tamanini

A Valdobbiadene

29° Campionato nazionale A.N.A. corsa in montagna

Organizzato dalla sezione A.N.A. di Valdobbiadene domenica 10 settembre si è svolto il 29° Campionato nazionale A.N.A. di corsa in montagna.

I due percorsi - di km 11.500 e 7.500 - erano caratterizzati dal graduale paesaggio tra colline e montagna con dislivelli da 610 a 850 mt.

I nostri atleti hanno tenuto alto il prestigio della sezione con i seguenti risultati:

- 3° posto nella 1ª cat. con Stanga Bruno
- 6° posto nella 1ª cat. con Rosso Marco
- 2° posto nella 2ª cat. con Cappelletti Tarcisio
- 3° posto nella 2ª cat. con Gadler Claudio
- 13° posto nella 3ª cat. con Tita Maurizio
- 21° posto nella 3ª cat. con Debiasi Ferruccio
- Il 6° posto nella classifica per sezioni, su 26 che hanno preso parte.
- Il 2° posto nella classifica trofeo Ugo Merlini.

Prossimi impegni che attendono i nostri atleti

- 24 settembre 2000 28° campionato nazionale A.N.A. di marcia di regolarità a Ranica sez. di Bergamo.

- 7 ottobre 2000 campionato nazionale di tiro a segno - carabina e pistola a Varese.

Si rinnova ulteriormente l'invito ai nostri tiratori affinché diano la loro disponibilità per questa competizione.

Si comunica con soddisfazione che al Gruppo alpini di Tesero è stata assegnata da parte del Comitato sportivo nazionale l'organizzazione per il 35° Campionato nazionale A.N.A. di slalom gigante che si svolgerà domenica 1° aprile 2001 sulle piste di «Pampeago». A tutti gli atleti ed al gruppo di Tesero i migliori auguri della sezione.

Il responsabile sportivo
Ivano Tamanini

Classifiche stagione 1999-2000

Prove alpine

Cat. B5: 1) Peroni Dino, A.N.A. Mori, p. 24; 2) Angeli Vittorio, A.N.A. Mori, p. 22; 3) Cagliari Giacomo, A.N.A. Brentonico, p. 9.

Cat. B4: 1) Girardelli Attilio, A.N.A. Mori, p. 31; 2) Delazer Piero, A.N.A. S. Martino, p. 18; 3) Boso Silvano, A.N.A. Primiero, p. 11.

Cat. B3: 1) Feller Giorgio, A.N.A. Mori, p. 29; 2) Caden Elvio, A.N.A. Sabbionara, p. 9; 3) Iori Guido, A.N.A. Alta Fassa, p. 6.

Cat. B2: 1) Rigotti Gianfranco, A.N.A. Villazzano, p. 82; 2) Sperandio Gianitalo, A.N.A. Pergine, p. 74; 3) Pallaro Celeste, A.N.A. Pergine, p. 66.

Cat. B1: 1) Merz Natale, A.N.A. Povo, p. 52; 2) Zendri Ezio, A.N.A. Vallarsa, p. 51; 3) Simoncelli Mario, A.N.A. Mori, p. 18.

Cat. A4: 1) Marchi Giorgio, A.N.A. Castello Fiemme, p. 95; 2) Ghetta Wal-

ter, A.N.A. Vigo Fassa, p. 48; 3) Marchi Franco, A.N.A. Castello Fiemme, p. 36.

Cat. A3: 1) Libardi Danilo, A.N.A. Viarago, p. 61; 2) Destefani Tullio, A.N.A. Povo, p. 43; 3) Dàvarda Vittorio, A.N.A. Vigo Fassa, p. 35.

Cat. A2: 1) Trentini Antonio, A.N.A. Villazzano, p. 57; 2) Detomas Remo, A.N.A. Vigo Fassa, p. 35; 3) Mich Luigi, A.N.A. Tesero, p. 34.

Cat. A1: 1) Felicetti Paolo, A.N.A. Predazzo, p. 53; 2) Ferrari Giuseppe, A.N.A. Viarago, p. 43; 3) Morandini Dario, A.N.A. Predazzo, p. 41.

Cat. Senior: 1) Recchia Corrado, A.N.A. Levico Terme, p. 63; 2) Beber Flavio, A.N.A. Viarago, p. 57; 3) Zorzi Nicola, A.N.A. Ziano, p. 38.

1ª categ.: 1) Belante Marco, A.N.A. Tesero, p. 21; 2) Zeni Michele, A.N.A. Trento, p. 11.

Gruppi alpini

1° gruppo A.N.A. Predazzo, p. 423

2° gruppo A.N.A. Viarago, p. 393

3° gruppo A.N.A. Pergine, p. 306

4° gruppo A.N.A. Tesero, p. 252

5° gruppo A.N.A. Vigo Fassa, p. 233

6° gruppo A.N.A. Mori, p. 215

7° gruppo A.N.A. Levico, p. 181

8° gruppo A.N.A. Povo, p. 162

9° gruppo A.N.A. Villazzano, p. 138

10° gruppo A.N.A. Vallarsa, p. 132

11° gruppo A.N.A. Castello Fiemme, p. 129

12° gruppo A.N.A. Ziano di Fiemme, p. 128.

Seguono altri gruppi con minor punteggio.

CON LA SEZIONE

Grande folla al 18° raduno nazionale del Rifugio Contrin

Domenica 25 giugno 2000 al rifugio Contrin c'era la folla delle grandi occasioni per il 18° Raduno Nazionale. Circa 2500 persone, una ventina di vessilli sezionali e un centinaio di gagliardetti.

Il programma predisposto era uno di quelli importanti e il tempo è stato abbastanza buono per tutta la giornata consentendo di trascorrere la tipica escursione di inizio estate nel migliore dei modi, fra le bellezze di un ambiente straordinario, in un anfiteatro stupendo circondato dalla Marmolada, la regina delle Dolomiti, con ai lati a farle festa il piccolo e il gran Vernel e la cima Ombretta.

A fare gli onori di casa e ad accogliere le autorità civili e militari intervenute il presidente della Commissione Contrin consigliere nazionale ANA Armando Poli, il past president dell'Associazione Leonardo Caprioli e il presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ANA Carlo Fumi con il revisore Cadore.

La manifestazione è stata allietata dalla fanfara alpina e dal coro alpino di Lizzana, che hanno accompagnato le cerimonie e la S. Messa, officiate dal cappellano sezionale mons. Augusto Covi.

Il programma prevedeva la benedizione dei simboli, tutti ripristinati, che nel novembre 1998 erano stati oggetti di gravi atti di vandalismo, in parte danneggiati ed in parte addirittura asportati.

Si è cominciato con l'alzabandiera ed i presenti, sostenuti dal coro e dalla fanfara di Lizzana, hanno cantato l'inno nazionale.

Ha preso la parola poi il consigliere ANA della zona Fiemme e Fassa Marino Zorzi, accompagnato dal cons. sez. Giuseppe Ga-



brielli, per portare il saluto della Sezione di Trento e per illustrare lo svolgimento delle cerimonie.

È toccato quindi al presidentissimo Caprioli, assiduo frequentatore del Contrin, esprimere il suo apprezzamento per quanto si sta facendo al rifugio, perla del patrimonio ANA, e per il rifacimento dei simboli offesi. Gli alpini hanno testimoniato come egli sia ancora profondamente radicato nei loro cuori e gli hanno augurato salute e vita serena.

Ha concluso il presidente della Commissione Contrin Armando Poli. Dopo aver portato il saluto del presidente nazionale Pa-

razzini e del Consiglio Direttivo Nazionale, ha descritto i danni vandalici del 1998, che hanno riguardato il bassorilievo in bronzo di Andreoletti, fondatore e presidente naz. dell'ANA ed il busto pure in bronzo della medaglia d'oro Barbieri, entrambi asportati, ed i relativi cippi distrutti, il rovesciamento nella scarpata della statua di S.

Maurizio, il danneggiamento della lapide commemorativa della ricostruzione, avvenuta nel 1923 ad opera dell'ANA, del rifugio ricevuto in dono dalla SAT, già distrutto dall'artiglieria italiana durante la prima guerra mondiale quale sede di un comando austroungarico.

Tutte le opere sono state ripristinate come ed ancora meglio di prima. Poli ha definito un errore l'atto vandalico aggiungendo che l'ANA può perdonare gli autori, purché si palesino. Sarà la storia a giudicare se gli alpini in congedo hanno fatto qualcosa di male, o se invece l'attività svolta merita rispetto.

Tutti i simboli, ricoperti con il tricolore, a questo punto sono stati scoperti e mons. Covi ha proceduto alla loro benedizione; un applauso generale ha coronato la breve ma significativa cerimonia.

È seguita la celebrazione della S. Messa, partecipatissima con devozione e raccoglimento.

Il rancio alpino servito con la consueta signorilità dal gestore del rifugio Giorgio De Bertol, ha ottenuto un unanime consenso di assoluto gradimento, e mentre la festa alpestre volgeva lentamente alla fine, da tantissime parti cominciavano ad incrociarsi gli arrivederci all'anno prossimo.

Armando Poli



CON LA SEZIONE

La Fanfara sezionale a Kempten

L'11 agosto, con due pullman, la Fanfara sezionale A.N.A. di Trento con seguito di alpini e amici si è recata in trasferta a Kempten, pittoresca città bavarese nell'Allgäu, gemellata con Trento. Infatti la Fanfara era stata invitata a rappresentare il nostro capoluogo provinciale durante la «Allgäuer Festwoche», festa annuale che dura una settimana, allestita nel grande parco della città con tendoni, stand vari, gastronomia, animazioni e attrattive diverse.

All'inaugurazione il 12 agosto la Fanfara A.N.A. di Trento si è

esibita presso la «Kornhaus», alternandosi con la loro Banda cittadina di Kempten, in presenza delle massime autorità bavaresi, dal Presidente Stäuber al Sindaco di Kempten, e delle trentine, dal Presidente della Provincia Dellai al Sindaco Pacher.

È seguita la sfilata delle due Bande dalla «Kornhaus» al padiglione della Festwoche suonando congiuntamente, con folto pubblico plaudente assiepato lungo le transenne.

La nostra Fanfara si è ancora esibita in due concerti nel padiglione del parco, molto applaudita e apprezzata.



Accompagnati dal Cons. Aldo Dapor e dal Dir. di DOSS TRENT Guido Vettorazzo oltre una cinquantina di alpini e familiari di Rovereto e Trento hanno rappresentato la Sezione con Vessillo e gagliardetti alla manifestazione annuale di ricordo dei caduti e dispersi in Russia, svoltasi domenica 17 settembre a Cargnacco (UD) presso quel Tempio votivo.

Era presente con labaro anche una folta delegazione dell'U.N.I.R.R. di Trento capeggiata dal segr. Pio Larcher, data l'importanza della manifestazione che ha reso particolare omaggio alla inumazione nei loculi della cripta di altre 180 spoglie di caduti recentemente rimpatriate dalla Russia.

Il presidente naz. dell'U.N.I.R.R. Piazza con l'avv. Prisco ed il Sindaco di Pozzuolo del Friuli sono intervenuti con parole di commemorazione.

Tutti hanno potuto visitare il sacrario e la cripta, nonché l'annesso Museo storico, recando anche un omaggio floreale.

Al rientro la comitiva ha potuto visitare con molto interesse la base aerea di Rivolto, sede della Pattuglia acrobatica nazionale delle «Frecce tricolori».

A Cargnacco (UD) per il rientro di altri 180 Caduti in Russia



A Cargnacco (UD) un tempio votivo e un museo ricordano tutti i caduti e dispersi in Russia

Dal 2 dicembre del '90, da quando in una cassetta di legno furono rimpatriati i resti del soldato ignoto caduto in Russia, il **tempio di Cargnacco** riceve quotidianamente la visita di qualcuno a caccia di ricordi. Alle manifestazioni annuali poi folle di pellegrini visitano la cripta con i registri che elencano tutti i caduti e i dispersi in Russia.

Sono i nomi dei soldati pazientemente identificati, uno per uno, dagli uomini del gen. Gavazza, che in questi anni hanno percorso la steppa russa come fossero pendolari, recuperando le salme di migliaia di italiani.

Ora molti di quei soldati riposano nello stesso paese dal quale partirono 58 anni fa, restituiti ai familiari. Gli altri, quelli per i quali nessuno si è fatto avanti, si trovano nella cripta del Tempio di Cargnacco.

La gestione quotidiana del monumento è impegnativa, perché, le spese sono tante, i fondi sono esigui e bisogna lavorare in economia.

L'ultima iniziativa realizzata a Cargnacco è quella del **museo dedicato alla campagna di Russia**, l'unico in una regione che alimenti interi reggimenti alpini. La raccolta di cimeli si trova all'interno di un edificio attiguo alla canonica.

Nelle sale, dietro teche di vetro, c'è di tutto: un piccolo miracolo di ricostruzione storica realizzato dal giovane editore Guido Aviani, che con i pezzi della sua collezione aveva già allestito una mostra a Udine.

Tutto è perfetto, come fosse uscito pochi minuti prima dal magazzino; fa eccezione soltanto il manichino avvolto in teli e coperto, con la gavetta appesa al petto.



17 settembre 2000: Accoglienza e onore per 180 Caduti rimpatriati nei resti.

L'effetto è realistico e quel manichino è il primo attorno al quale si fermano, senza parole, i reduci che tornano a Cargnacco. Le altre testimonianze provengono da ar-

Per eventuali contributi «pro Museo» è aperto il c/c 11616331 U.N.I.R.R. Sezione Friuli - Pro Museo Cargnacco.

chivi personali oppure sono state spedite al tempio dai familiari dei caduti.

Lettere, diari, un quaderno di scuola russo, un binocolo, bombe, carte, armi, fotografie.

L'ingresso al piccolo museo è libero, chi ci va trova sempre qualcuno che lo accompagna nella visita.

Vale la pena andarci, perché ricordare non è mai una perdita di tempo.

BIBLIOTECA

Vita quotidiana durante la Campagna di Russia (1942-1943)

di Pasquale Grignaschi

Il diario fotografico inedito di un alpino sul Don

Dieci rullini fotografici salvati appena in tempo prima della ritirata dal fronte del Don. Un taccuino di appunti denso di nomi, luoghi fatti, situazioni. Sono questi gli ingredienti di questo libro di un alpino novarese, Pasquale Grignaschi, al tempo dei fatti tenente del IV battaglione Genio Alpino della divisione Cuneense. Un libro eccezionale, che Mario Rigoni Stern presenta con un testo introduttivo che ricorda la tragica epopea del suo «sergente nella neve».

Pagine 200, 150 fotografie inedite e cartine dei luoghi, Lire 30.000 prenotando in Sezione o tramite l'Associazione Alpini di Novara.

Alpini e Amici

Aiutate e sostenete «Doss Trent», il vostro periodico

... e attenzione alle scadenze di chiusura:

15 marzo

15 giugno

15 settembre

15 novembre

... e scrivetece!!!

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di C. Beltrame, A. Montibeller, B. Lucchini, E. de Aliprandini, U. Paoli, I. Tamanini, G. Vettorazzo

ZONA SINISTRA ADIGE

VILLAZZANO

Giorgio Trentini, capogruppo di Villazano, con i soci Bruno Vettori, Nollo e Zadra, che il 9 luglio hanno rappresentato la Sezione sull'Ortigara al Pellegrinaggio Nazionale.



Lamentano purtroppo l'assenza di altri, dalla Valsugana o dirigenti sezionali: c'era però anche la commemorazione concomitante sul Corno Battisti! Coincidenze nocive da evitare.

TRENTO

È andato avanti il rag. Giulio Melchiori, ferito nella campagna di Russia, per anni solerte Presidente Provinciale dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra e collaboratore interessato alla vita del Gruppo. Alla signora Raffaella e ai figli le più vive condoglianze.



Ci ha lasciato anche il cav. Mario Franceschini.

Ne riportiamo un ricordo a cura del cav. uff. Onorio Dalpiaz.



In ricordo di un caro amico

L'Alpino Cav. Franceschini Mario, silenziosamente come ha vissuto è andato avanti.

Classe 1911 prestò servizio di leva nel Battaglione "Trento" con il quale fu in Etiopia. Ritornato alla vita borghese, diede vita ad una piccola ma conosciuta azienda artigianale di vetraio.

Richiamato nel 1940, l'8 settembre 1943 fu catturato e internato in campo di concentramento in Germania, da dove poté rientrare nel 1945, debilitato nel fisico. Fu tra i primi nella rifondazione della Sezione Alpini di Trento, mettendo a disposizione del Comitato tutta la sua passione e la sua conoscenza di vecchio socio.

Con Celestino Margonari ed altri alpini, si adoperò per la rinascita del Gruppo di Trento, del quale fu per lunghissimi anni Consigliere e oculato Tesoriere. Per la sua lunga ed apprezzata militanza nell'Associazione e per le sue preclare doti umane, venne nominato Cavaliere al merito della Repubblica.

Grazie Alpino Cav. Franceschini per quanto hai dato e per quanto ci hai insegnato. Gli Alpini di Trento non ti dimenticheranno. Al figlio Alpino e alle figlie le condoglianze più sincere da parte di tutti gli Alpini.

TAVERNARO



Nel 1950 sul Monte Calisio venne innalzata dai familiari una croce a ricordo di Pedrotti Italo deceduto durante la guerra, e del fratello Gino, subito dopo. Ora, dopo tanti anni, era danneggiata e per merito dei soci Pio e Luciano Filippi, Modesto Mosaner e dell'«amico» Aldo Mosaner ne è stata costruita e sistemata una nuova, che merita l'elogio di tutti.

COGNOLA

Un gruppo di 50 fra soci e familiari il 25 giugno con altri di Torcegno hanno raggiunto la cittadina di Schwaz in Austria, dove nel 1918 decedette Severino Dietre, nativo di Torcegno, con una figlia, residente nella nostra circoscrizione. I Kaiserjäger del luogo hanno voluto dedicare una targa a ricordo e autorità nostre e austriache, assieme ai presenti, ne hanno onorato la memoria.

VILLAMONTAGNA

Domenica 20 agosto 2000, il Gruppo Alpini ha inaugurato poco distante dal Rifugio Campel a quota 790 mt. la **Croce del Giubileo**, ricavata da un blocco di pietra di Villamontagna di circa 70 quintali. Alla S. Messa celebrata dal Parroco Padre Silvio, accompagnata dal coro Parrocchiale di Villamontagna, è seguita la benedizione della Croce e la posa della pergamena. Il capogruppo Asterio Frachetti ha salutato e ringraziato i presenti, circa 400 persone oltre



ai Soci del Gruppo, il Capo di Stato Maggiore die Carabinieri Col. Italo Franzoso, il Consigliere di Zona Corrado Franzoi e il Cav. Onorio Dalpiaz.

Questo ha presentato una sintesi della storia del Gruppo, dalla fondazione nel 1954 all'inaugurazione del Rifugio 1976 ad oggi, ricordando anche i vecchi amici alpini andati avanti. Il cons. di Zona Franzoi oltre al suo caloroso apprezzamento, ha portato il saluto del Presidente Sezionale e del Consiglio.

Al termine della cerimonia, il Col. Italo Franzoso, a nome del Gruppo Alpini di Villamontagna, ha consegnato al Parroco Padre Silvio Menghini, la tessera di «Amico degli alpini».

ZONA ALTIPIANI

VIGOLO VATTARO 6° Duathlon dell'alpino

Domenica 30 luglio il gruppo alpini di Vigolo Vattaro ha organizzato il 6° duathlon dell'alpino - gara di tiro a segno e corsa in mountain bike.

Le due prove hanno avuto il seguente svolgimento:

– al mattino la prova di tiro a segno presso il poligono di Rovereto;

– al pomeriggio la prova in mountain bike su percorso nei dintorni di Vigolo Vattaro.

Dalle due prove è risultata vincitrice la

coppia formata da **Bridi Liviano** e **Tamanini Franco**.

Alla gara ha partecipato anche una coppia femminile – Pegoretti Roberta e Bianchini Pia – che si è assicurata la vittoria di categoria.

Altra gara di mountain bike – riservata ai ragazzi – ha visto il successo di **Matteo Tamanini**.

Presso la sede del gruppo è seguita la premiazione dei vincitori delle due prove e delle altre classifiche finali, con la distribuzione di numerosi premi.



L'assessore Rosanna Tamanini è intervenuta per porgere il saluto dell'amministrazione comunale, mentre il consigliere Tamanini, complimentandosi con gli organizzatori, ha portato il saluto della sezione e degli alpini della zona.

Un grazie anche agli amici dello sci club di Vigolo Vattaro per la fattiva e preziosa collaborazione.

LAVARONE

Dopo moltissime ore di lavoro, spronati dall'esempio del capogruppo Armando Lunelli, gli alpini del Gruppo sono riusciti a sistemare un vecchio rudere di proprietà del Comune, nel mezzo di uno stupendo parco, ricavandone una degna sede. All'inaugurazione il capogruppo ha ricordato i fatti più salienti della recente attività. Erano presenti col Presidente sez.le Margonari ed il cons. Tamanini, il Sindaco di Lavarone e altre autorità.

Dopo la benedizione ha tagliato il nastro Mario Osele, già sindaco di Lavarone, che con commozione ha ricordato che la pace e la fratellanza non hanno barriere, nè confini.

Accompagnati dalla fanfara sezionale, gli alpini hanno anche sfilato per le vie del paese rendendo gli onori ai caduti presso i monumenti degli alpini e di tutti i caduti in guerra di Lavarone.

LUSERNA

Domenica 12 agosto u.s.c. il gruppo di Luserna con una S. Messa presso il cimitero di guerra austro ungarico di Costalta ha ricordato i caduti della grande guerra.

Alla cerimonia, erano presenti oltre gli alpini della zona, autorità civili militari e una rappresentanza austriaca.

ZONA ROVERETO

VALLARSA e VANZA Sul Monte Corno Battisti, ricordo dei martiri

Una splendida giornata di sole ha favorito la tradizionale commemorazione del sacrificio di Cesare Battisti e Fabio Filzi, catturati e giustiziati dagli austriaci nel 1916 dopo il tentato attacco al Monte Corno di Vallarsa, importante osservatorio fortificato.

La commemorazione dei due Martiri, organizzata dai Gruppi A.N.A. di Vanza e Vallarsa con la Zona di Rovereto – nell'84° anniversario di questi fatti –, ha visto accorrere sulla selletta presso i cippi una grande folla di alpini con gagliardetti delle Sezioni A.N.A. di Trento, Verona e Vicenza, alpinisti e amici.

Erano presenti i Sindaci di Vallarsa Gios, di Trambileno Bisoffi e di Valli del Pasubio; per Rovereto l'Assessore Sala con il Consigliere Chiocchetti, anche per il Museo della guerra.

Dopo la Messa sono seguiti interventi di saluto e commemorazione da parte del Sindaco Gios, del Presidente del Consiglio regionale Leveghi e del T.Col. de Celia in rappresentanza del Com.do Truppe Alpine. La Sezione A.N.A. di Trento era rappresentata dai Consiglieri Dapor, Toss e Visconti, con il Dir. di DOSS TRENT Vettorazzo. Varie le rappresentanze militari e Associazioni d'Arma, con il T. Col. Caramanica per il Com. Mil. Regionale e il Ten. Querqui, nuovo comandante la Tenenza della G. di Finanza.

A conclusione sono state deposte due corone di alloro sui cippi, come pure un gruppo di compagni di fede politica di Battisti, capeggiati dal nipote del Martire Marco Battisti, hanno reso analogo omaggio.

Nel pomeriggio al Pian del Cheserle, presso l'ex cimitero austro-ungarico, è seguito l'omaggio per tutti i caduti della guerra 1915-18, accompagnato dal Coro di S. Daniele di Sovizzo (VI). Analoga cerimonia ha avuto luogo a Trento il 12 luglio presso il Mausoleo di Cesre Battisti sul Doss Trento.



PATONE

Il 3 agosto è «andato avanti» Paolo Frapporti, stroncato da un male incurabile a soli 48 anni. Era stato socio fondatore e sempre attivo segretario del nostro Gruppo ANA. Aveva pure contribuito alla nascita e attività della Sportiva e con un ruolo importante anche nella Pro Loco. Sempre orgoglioso di appartenere agli Alpini e di portarne il cappello, è stato per oltre 10 anni un segretario instancabile, sempre dedito alla socialità e all'aggregazione. Ha dovuto lasciare i soci senza poter gioire pel compimento e l'inaugurazione della tanto sospirata Baita, sede caparbiamente da lui voluta.

LIZZANELLA

Oltre alle normali attività svolte vogliamo segnalare la nostra disponibilità data in occasione del Giubileo dei giovani che si è svolto a Rovereto nel mese di agosto, cucinando e distribuendo 200 pasti a giovani

polacchi nella suggestiva zona della Campana dei Caduti a Miravalle. Ne è seguita una serata di preghiera ascoltando i rintocchi di «Maria Dolens».

LIZZANA «M. ZUGNA»

La famiglia Cattoi con al centro il «bozia» Flavio, cl. 1981, il giorno del giuramento ad Iseo, del 2° Rgt. Genio Guastatori, arruolamento volontari V.F.A. A sinistra il padre Fiorello, cl. 1945, Gruppo Asiago; a destra il fratello Moreno, cl. 1971, pure del Gruppo Asiago.



ZONA BASSA VALLAGARINA

ALA A Passo Buole gli alpini di Ala fautori di pace nel ricordo dei caduti

Molto partecipata l'annuale commemorazione che il Gruppo Alpini di Ala indice, nell'ultima domenica di giugno a Passo Buole, per ricordare il sacrificio di centinaia di giovani soldati di ambo i fronti che, negli ultimi giorni di maggio e nei primi di giugno 1916, si affrontarono in paradossali scontri all'ultimo sangue.



L'incontro, improntato al più schietto atteggiamento di memoria per quelle giovani vite strappate alle famiglie ed alle comunità, ha ancora ispirato fermi propositi di pace fra i Popoli, negli interventi del celebrante padre Ezio dei PP. Cappuccini di Ala, del Vicesindaco di Ala Giuliana Tomasoni e del Capogruppo Alpini di Ala Egidio Bruni, presenti il decorato vessillo della Sezione A.N.A. di Trento con i Consiglieri Ivano Tamanini e Silvano Mattei e numerose rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma coi loro gagliardetti. Non sono mancati i numerosi rappresentanti di Chiari (Brescia) da sempre affezionato a questo appuntamento.

La Fanfara alpina del Gruppo di Ala ha dato carattere e austerità alla cerimonia ed ha intrattenuto allegramente i partecipanti.

RONZO-VAL DI GRESTA Corsa in montagna

Condizioni climatiche particolarmente avverse non hanno frenato l'entusiasmo di organizzazione e partecipazione della 2°



Edizione della corsa in montagna «Trofeo Albino Ciaghi» per tesserati A.N.A. e «Trofeo Rino Ciaghi» corsa non competitiva per tutti, svoltasi Domenica 6 agosto alle pendici del M. Stivo, in Val di Gresta, organizzata alla perfezione da quel Gruppo.

La partenza da località Gombino, presso la Baita-sede del Gruppo organizzatore, ha visto una notevole partecipazione di atleti, nonostante le difficoltà del terreno. Su un percorso di km 8,500 si è imposto nei tesserati A.N.A. il forte atleta Tarcisio Cappelletti, del Gr. A.N.A. Val di Gresta, già vincitore della I edizione, con l'ottimo tem-

po di 34'39", seguito da Enrico Adami (Gr. Val di Gresta) col tempo di 35'54" e dal valoroso Giorgio Bianchi con 39'50".

Daniele Cappelletti, dell'Atletica Loppio, si è piazzato 1° con 36'32" (Cat. non tesserati) mentre per la Cat. femminile ha vinto in 48'35" Maria Cristina Riz, dell'ATAF.

Dopo la gara il Capogruppo Franco Sterni ha animato la tradizionale «Festa», allietata dal Coro Monte Stivo, presenti con i numerosi Gruppi A.N.A. della Vallagarina il Sindaco di Ronzo Chienis Alberto Cappelletti, il Cons. sezionale Dario Toss e di Zona Aldo Dapor.

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

TENNO

Domenica 18 giugno si è svolta a Piazze (presso Gavazzo di Tenno) una breve ma intensa cerimonia per l'inaugurazione di un monumento al Colonnello Andrea Zaniboni, combattente della 1° e della 2° guerra mondiale. L'opera in bronzo commissionata a fra Silvio Bottes dalla signora Luisa Faironi, in memoria del padre, con il patrocinio del Comune di Tenno, è stata benedetta con la partecipazione di soci con i gagliardetti della Zona Alto Garda e Ledro e della fanfara alpina di Riva.



Il 22-23 luglio, sotto la regia del capogruppo Giuseppe Depentori con i suoi alpini si è svolta la tradizionale festa di Gruppo iniziata col momento importante dell'alzabandiera alla presenza pure di una rappresentanza di Kaiserjäger di Völls in divisa (che ricambiano così la vista di un'amicizia che sta praticamente evolvendo in gemellaggio). È seguita la Messa officiata da padre Valerio dei Verbiti, con il ricordo degli «andati avanti», alla presenza dei gagliardetti della Zona e di

Cremona, del Labaro con rappresentanza della Guardia di Finanza e del Consigliere sez.le Bressan. La festa è proseguita rallegrata dalla banda di Pietramurata.

MOLINA DI LEDRO

Il 23 luglio a Malga Cita il Gruppo ha celebrato la propria festa alpina. Dopo l'alzabandiera eseguita dal capogruppo



Pietro Franzinelli contornato dai gagliardetti della Zona, presente il consigliere Emilio Visconti, Don Guido Pedrotti ha concelebrato la Messa con fra Ezio dei Cappuccini, ricordando anche tutti colo-

ro che sono «andati avanti». Nonostante la concomitante festa garibaldina in costume a Bezzecca, un folto numero di ospiti ha assistito e quindi partecipato al rancio in una serena cornice incontaminata.

TIARNO DI SOTTO

Con la partecipazione della Fanfara sezionale si è svolta il 3 sett. la rituale festa di Gruppo con sfilata, deposizione di corona e S. Messa, presenti alpini, amici e autorità.

Una mostra fotografica sui lavori per la realizzazione della baita di Cadré ha accolto i partecipanti nell'attrezzato posto-mensa presso il campo sportivo, ove è stato servito un allegro rancio.

TIARNO DI SOPRA



Sul blocco di pietra grigia che funge da altare alla baita di Tremalzo il chiozzotto don Luigi ha celebrato la Messa, ricordando le glorie e i sacrifici del nostro Corpo e chi è «andato avanti». Presente il Consigliere di Zona Visconti, il cons. sez.le Bressan ha recato il saluto della Sezione.

Immane il decano della valle Romeo Pedretti, padre del capogruppo Graziano, che con i suoi 95 anni riscuote sempre coccole e ammirazione.

La festa alpina è proseguita col rancio e uno spensierato pomeriggio, in compagnia anche di turisti.

ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

BLEGGIO

Come tutti gli anni il 12 e 13 agosto ha avuto luogo la festa alpina del Gruppo al passo Durone: alla sfilata fino alla chiesetta sul Dos di S. Alberto, con in testa la banda locale seguita da soci e simpatizzanti con gagliardetti e bandiere, è seguita S. Messa con deposizione di una corona davanti all'altare a ricordo di tutti i Caduti.

Il celebrante don Marcello Farina ha avuto toccanti parole di elogio per l'operato degli alpini e di ricordo per i capigruppo scomparsi e per i caduti anche nei lager nazisti.



Preziosi il Consigliere di Zona Albertini, il sen. Tarolli, il col. Mario Depaoli, il prof. Tullio Caliar e Bruno Zambotti per gli ex IMI, e altre rappresentanze.

Il cons. Albertini ha ringraziato i presenti e soprattutto i giovani, nonché il capogruppo Brunelli coi suoi collaboratori. È seguito il rancio in compagnia, con tanta musica, giochi e viva soddisfazione di tutti.

VALLE DEI LAGHI

COVELO
Benedetto ed inaugurato
l'osservatorio panoramico
del Canfedin

Doveva essere gran festa sul Canfedin per l'inaugurazione dell'osservatorio e della gran Croce in acciaio a quota 2034, opere costruite dal nostro Gruppo, ma il cattivo tempo ci si è messo di mezzo con pioggia e nebbia. Ciò malgrado la cerimonia ha avuto luogo regolarmente e vi ci sono ritrovate circa 300 persone. Ridotti riti e discorsi, dopo la Messa c'è stata una veloce benedizione ed una rapida inaugurazione, col saluto del nostro capogruppo Modesto Cappelletti e del Presidente della P.C. sezionale Luigi Decarli. È seguito il saluto ed il ringraziamento della SAT da parte del Presidente della Sezione di Vezzano-Valle dei Laghi Gianni Tonelli, che ha preso in consegna le opere. Erano presenti anche il Consigliere sez.le Bressan e di Zona Toccoli, il capo Nuvola della Valle dei Laghi prof. Luigi Pedrini, il sindaco di Terlago De Paoli, soci col vessillo della Sezione, gagliardetti di 13 Gruppi e 4 bandiere di sezione CAI-SAT.

L'osservatorio panoramico rende possibile la visione trapiantata di più di 65 cime con lettura e altitudine: hanno progettato e diretto i lavori i due tecnici fratelli Remo ed Armando Zanella dello studio tecnico «Due Zeta» di Covelo, soci del nostro Gruppo.

PADERGNONE

A cura del Gruppo alpini sono state predisposte 15 formelle bronzee della «Via Crucis», mancanti nella chiesa costruita alcuni decenni fa: le porte e il battistero erano state opere del prete-artista don Luciano Carnessali e a lui sono state commissionate anche le formelle. Su indicazione di don Luciano i nostri soci hanno predisposto i telai lignei per la collocazione lungo le pareti. È un'opera unica di grande valore e alla cerimonia d'inaugurazione ha partecipato anche l'arcivescovo Bressan.

VIGO CAVEDINE

Dirigenti del Gruppo, col capogruppo Franco Eccher e la collaborazione della Forestale hanno organizzato sulla montagna di Vigo, a quota 1400, un'escursione aperta a tutta la comunità, per ricordare la posa ai piedi di un

secolare e colossale abete bianco, con un particolare incavo e sorgente, la posa 10 anni fa di una statua lignea della Madonna: la festa è riuscita affollata e apprezzata.

ZONA VALLI GIUDICARIE
E RENDENA

«MONTE SPINALE»

Alfredo Giovanella è «andato avanti»

Giudicariense di Preore, classe 1918, Tenente nel Btg. Cividale in Grecia e in Russia, Alfredo Giovanella è stato un protagonista, un uomo di grande sensibilità, che ha lavorato con entusiasmo e competenza per il prossimo e per la crescita della sua valle.

Alle esequie a Preore il 24 agosto, presenti in folla alpini e amici, è stato ricordato giustamente per il suo appassionato ruolo svolto per lunghi anni come Educatore e Maestro, come Sindaco di Montagne e amministratore saggio e capace nelle più varie istituzioni. Fu anche impegnato dirigente dell'Assoc. Naz. Combattenti e Reduci della quale era presente la bandiera, assieme al labaro dell'Assoc. Naz. Reduci di Russia, del Nastro Azzurro, della Sezione A.N.A. di Trento e altre Associazioni d'Arma.



Alfredo Giovanella a Cividale nel 50° ricordo dei caduti in Russia a quota 176 «Cividale».

Qui lo vogliamo ricordare quale valoroso ufficiale alpino decorato di Med. d'argento al V.M., iscritto e responsabile nell'A.N.A., gioviale e amabile compagno in adunate e commemorazioni, attaccatissimo ai valori e tradizioni espresse dagli alpini. Valido sostenitore e assiduo lettore di **Doss Trent** aveva trasmesso appena un mese fa una busta con offerta in memoria dei suoi alpini «andati avanti». Gli alpini e il loro **Doss Trent** erano la sua passione ormai più radicata, cui riservava cura e attenzione. Lo ricordiamo, lo ringraziamo, lo salutiamo: addio Alfredo!

PIEVE DI BONO

Il Presidente della Repubblica ha insignito Emilio Nicolini dell'onorificenza di commendatore della Repubblica «per il grande spirito di patriottismo – si legge nella motivazione – e di sopportazione delle malattie contratte in eroico combattimento durante la guerra d'Etiopia, per la quale da oltre mezzo secolo è costretto a vivere paralizzato».

SPIAZZO

Il Gruppo segnala che l'alp. Vittore Sartori festeggia il 60° anniversario di nozze con la moglie Natalia. Con affettuosi auguri di bene e felicità.

ZONA PIANA ROTALIANA
E BASSA VAL DI NON

FAEDO

Domenica 4 giugno è stato celebrato in grande stile il 35° di fondazione del Gruppo, alla presenza di numerose autorità civili e militari, con l'intervento del gen.le De Maria, Vicepresidente sez.le, di numerosi soci e simpatizzanti, con ben 27 gagliardetti della Zona, assieme ai Gruppi gemellati di Gromo e Valgoglio (BG). Dopo cerimonie di rito sono stati premiati tutti gli ex capi-



gruppo ed è stata consegnata una targa ricordo ai portatori di gagliardetto; il capogruppo Bruno Calovi con l'occasione ha ricordato il cav. Germano Calovi, già capogruppo per ben 21 anni e Consigliere di Zona per 16, che prima della sua recente dipartita ha voluto offrire il nuovo gagliardetto, benedetto durante la cerimonia; è stato ricordato pure il socio defunto Enrico Zeni. Il capogruppo assieme ai soci ringrazia tutti quelli che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione e particolarmente la locale banda sociale per la sua impeccabile prestazione.

MEZZOCORONA

Per l'Adunata Naz.le di Brescia il socio Mario Pichler ha partecipato alla marcia dell'Amicizia, organizzata dal Gruppo di



Laives in 7 tappe per complessivi circa 227 Km. Al termine di ogni tappa ci si fermava ad onorare i Caduti del luogo ricevendo i complimenti e festeggiamenti degli abitanti. All'arrivo a Brescia il 13 maggio in piazza della Loggia gli atleti sono stati accolti dal Presidente della Sezione di Bolzano e da una delegazione bresciana. «Alla sfilata abbiamo marciato tutti sei insieme, e ci siamo lasciati con grande commozione».

MEZZOLOMBARDO
Inaugurazione sede

«È un giorno di festa per la famiglia alpina di Mezzolombardo: viene inaugurata la nostra rinnovata sede» così ha iniziato il



suo breve intervento il capogruppo Severino Moreni nel pomeriggio del 6 maggio scorso davanti ai numerosi gagliardetti e alpini accorsi. Fra le molte autorità erano presenti il Sindaco Laura Dalfovo con vicesindaco e giunta comunale il gen. Vivaldi, il col. Schenk, il gen. Mautone e una rappresentanza del Btg. Edolo. Rappresentava la sezione il cons. Bruno Lucchini e coordinava la cerimonia il cons. Albino Job. È stata ringraziata L'Amn.ne comunale che ha provveduto direttamente alle opere murarie, mentre gli alpini hanno curato l'interno, rendendolo molto confortevole e rispettoso delle norme vigenti. Già in questi mesi la sede è stata molto frequentata e certamente lo sarà sempre di più, visto l'impegno del direttivo e l'ospitalità e la cordialità alpina che vi regnano.

Il 31 agosto scorso il gruppo ha ospitato la manifestazione R.A.P. CAMP organizzata dal col. Gaspari, alla presenza del comandante la regione militare Trentino-Alto Adige.

La cerimonia è iniziata alle 17 con la deposizione della corona al monumento all'alpino ed è proseguita con la sfilata per le vie del centro guidata dalla fanfara della Brigata Julia seguita dal Picchetto armato, dal Gonfalone del Comune, dal vessillo sezionale e da molti gagliardetti e alpini della zona. Era presente il Sindaco di Mezzolombardo, Borgia Rodolfo accompagnato dai sindaci, tutti in tricolore, di Mezzocorona-S. Michele e La Nave.

La popolazione ha accolto con entusiasmo i militari, partecipando alla manifestazione e interessandosi alla nuova organizzazione delle Forze Armate. Faceva gli onori di casa il capogruppo Moreni, coordinatore il cons. di zona Job e speaker Valerio Rigotti che è riuscito a coinvolgere bene tutti i presenti.

Il concerto della fanfara Julia ha concluso la serata.

Veramente bravo ed attivo il Direttivo di questo Gruppo che ha pure organizzato nei giorni 2 e 3 settembre una gita sociale a Siena-S. Gimignano-Pienza-Montepulciano.

ZONA ALTA VAL DI NON

FONDO
70° di fondazione

Si è svolto trionfalmente a Fondo un Raduno di Zona per celebrare il 70° di fondazione del Gruppo alpini e 14° Raduno di Zona. Nutriti gli appuntamenti preparatori in concerti di Coro alpini, Mostra fotografica, danze...

Domenica 2 luglio alzabandiera, sfilata con Fanfara di Lizzana e Onore ai Caduti, seguito da S. Messa. Numerosi i partecipanti, con Vessillo sezionale e gagliardetti di gruppo, il Pres. Sez. Margonari con il cons. Tosolini.

RUFFRÈ

Nel corso della festa campestre organizzata dal Gruppo, è stato inaugurato il Centro sportivo del Comune: il Gruppo ha offerto la targa in legno da affiggere alla baita.



ZONA VALLI DI SOLE-PEIO-RABBI

VERMIGLIO

Il 7 maggio al Passo del Tonale è stata festeggiata la nuova madrina Nadia Cogoli, figlia del socio e alfiere Giovanni. Dopo la Messa i soci in sfilata si sono recati all'Ossario depositando una corona per tutti i Caduti.

MALÈ

Domenica 20 agosto hanno fatto visita al nostro Gruppo quelli del Gruppo di Latisana, della Sezione di Udine. Singolare il motivo della visita: all'attuale capogruppo Emidio Labriola, autista per oltre 40 anni, nei suoi giri turistici in Trentino gli erano rimasti particolarmente impressi la Val di Sole e Malè. Al loro arrivo a Malè - in treno da Trento - per poter ammirare meglio le valli



di Non e di Sole i graditi ospiti hanno partecipato ad una breve cerimonia al monumento ai Caduti, cui è seguito il pranzo nella meravigliosa struttura in località Regazzini con scambio di doni, e la partecipazione pure dell'ing. PierAntonio Cristoforetti, Sindaco di Malè, Art.re da montagna. In tarda serata gli amici di Latisana sono ripartiti pure essi soddisfatti dell'incontro singolare.

* * *

Il Gruppo di Malè vuol rendere doveroso omaggio alla figura del dottor Aldo Redi tutt'ora vivente, da sempre nostro associato, classe 1905, 1° capitano medico in tempo di guerra a Merano e nei campi d'internamento di Austria e Germania. Egli ha poi svolto l'attività di medico condotto sempre a Malè per oltre quarant'anni, dando sempre prova di una capacità professionale più unica che rara per impegno e competenza.

* * *

Nel 2° anniversario della scomparsa del socio Mario Daprà, già ufficiale dello Stato Civile del Comune di Malè, gli alpini di Malè lo ricordano con immutato affetto.

ZONA VALLI DI FIEMME E FASSA

MOENA

Anche quest'anno il 23 luglio un grande successo ha riportato la 12ª edizione del Trofeo Alpino, gara di corsa in montagna da Moena a Fango, presso passo S. Pellegrino. Con la presenza del consigliere sez.le Giuseppe Gabrielli, dopo il pranzo si è svol-

ZONA DESTRA AVISIO

CEOLA DI GIOVO

Il Gruppo alpini in foto per ricordare il 25° anniversario di fondazione festeggiato il 28 maggio: pochi ma buoni!

ta la premiazione che ha visto al 1° posto assoluto il nostro fondista azzurro Cristian Zorzi.



PREDAZZO

Era in funzione ormai da qualche mese la sede del Gruppo ma è stata inaugurata ufficialmente in maggio con una cerimonia semplice ma partecipata da autorità e soprattutto da soci della borgata e delle valli. Dopo la Messa celebrata dal cappellano sez.le don Augusto Covi che ha insistito sui concetti di amicizia e fraternità, è intervenuto col saluto il capogruppo Bruno Morandini e il sindaco R. Tonet che ha affermato di voler andare controcorrente con la costruzione anche della nuova sede per il Nuvola e la caserma dei carabinieri.

Si è compiaciuto anche il consigliere sez.le Giuseppe Gabrielli, come pure Carmelo Andreatta, in passato per molti anni anche alla guida del Gruppo, venuto appositamente dalla Sardegna, dove sta portando avanti da varie stagioni una lodevole esperienza al servizio di una comunità di bambini orfani o abbandonati, e infine il responsabile dei Nuvola di Fiemme Giorgio Giacomuzzi.



MOLINA DI FIEMME

Il Gruppo desidera ricordare il socio Elio Bortolotti, classe 1938, alpino nel 1960 presso il Btg. edolo a Maia Bassa e deceduto lo scorso marzo.

ZONA BASSA VALSUGANA

CINTE TESINO

Anche quest'anno in una bella giornata di sole a Montemezza, organizzata dal Gruppo Assistenza Handicappati e dal nostro Gruppo è stato tenuto il 5° incontro Amicizia, presenti ben 180 disabili provenienti da tutta la Provincia. Dopo la Messa, celebrata da don Mario Tomaselli e la «pre-



ghiera dell'Alpino» recitata da un ragazzo commosso, è intervenuto il sindaco di Cinthe con espressioni di ammirazione e riconoscimento per chi attua e sostiene l'iniziativa. Quindi giochi, premiazione e pranzo, approntato dai nostri soci. Nel pomeriggio concerto della Banda civica di Borgo ed esibizione delle majorette, e ancora musica e canzoni. Infine a ciascuno una medaglietta ricordo e una radiolina.

RONCHI

Grande festa domenica 3 settembre in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Gruppo, nel 30° dalla fondazione e per l'8° Raduno di Zona: il tradizionale taglio del nastro da parte del Vicepresidente sez.le de Aliprandini e del Sindaco Ganarin, dopo la benedizione impartita dal parroco don Rodolfo.

È seguita lunga sfilata di soci preceduta dalla Banda civica con la majorettes di Borgo, il consigliere di Zona Tomaselli, molti gagliardetti della Bassa Valsugana. Dopo la Messa, con ricordo anche dei soci defunti, è intervenuto, con apprezzate espressioni di amicizia pure il magg.re dei Kaiserschützen Eineder.

BORGIO

Gli alpini del Gruppo hanno voluto recentemente dare una nuova prova di operosità realizzando, accanto alla loro casina in località Carlon, un cippo a ricordo delle migliaia di soldati caduti: sul grosso masso di porfido sono state fissate due targhe, una per tutti i Caduti Italiani e Austroungarici nella valle di Sella, l'altra a ricordo di una eroica guardia forestale perita nell'adempimento del proprio dovere; ai piedi del monumento reperti bellici qui ritrovati. Dopo la Messa sono intervenuti, con parole di apprezzamento, il Capogruppo Gaiotto, il coordinatore Marino Cipriani, il Sindaco Laura Froner e l'ex sindaco Mario Dandrea, uno dei maggiori sostenitori di questa iniziativa.

Al termine anche i parenti del forestale deceduto hanno ringraziato gli ideatori del progetto.

ANAGRAFE ALPINA

Il nostro collaboratore Ernesto Tonelli, causa ricovero in ospedale, non ha potuto seguire la compilazione di questa rubrica, sempre da lui curata. Mentre gli formuliamo i migliori auguri per una stabile ripresa di salute, ci scusiamo per qualche possibile imprecisione o incompletezza.

MATRIMONI

Baselga di Pinè	Lorenzo Martinatti con Nadia Bortolotti
Cembra	Gabriele Tabarelli con Luisa Menegatti
Colz	Roberto Alessandrini con Flavia Zuech
Costasavina	Fabiano Dallapiccola con Francesca
Denno	Alessandro Gennara con Monica
Mattarello	Mauro Caldonazzi con Jlenia Piffer
Moena	Alessandro Poschiavin con Fiorella Brunel
Nanno	Giampaolo Fedrizzi con Luciana Corradini
Patone	Massimiliano Luzzi con Mara Bianchi
Povo	Alessandro Ketmaier con Giovanna Mon
Pressano	Michele Cappelletti con Sabrina;
	Goffredo Pasolli con Valentina;
	Alain Fadanelli con Lara
Ruffrè	Cristian Seppi con Michela
Segonzano	Giorgio Simeoni con Manuela;
	Mario Fabian con Genni;
	Riccardo Andreatta con Isabel
Storo	Antonio Cortella con Helga Mezzi;
	Carlo Zontini con Sabrina Ferretti
Tenno	Flavio Baroni con Federica
Villazzano	Giancarlo Bazzanella con Francesca Franch;
	Paolo Sommadossi con Rosa Vigolo

Auguri di lunga e serena felicità.

NASCITE

Baselga di Pinè	Sara, di Alberto e Cristina Tomasi
Bedollo	Gabriele di Valentino e Patrizia Svaldi;
	Eleonora, di Arturo Svaldi ed Emanuela Svaldi
Bieno	Andrea, di Lucio e Natalia Mutinelli
Cembra	Cinzia, di Michele ed Alessia Pelz;
	Martina, di Adelio e Daniela Sonn
	Filippo, di Flavio e Barbara Brugnara
Ceola di Giovo	Chiara, di Alberto e Barbara Cova
Denno	David, di Nicola e Franca Bigoni;
Dimaro	Adriano, di Franco e Mariapaola Martinelli
Lavis	Martina, di Roberto e Barbara Valentini
Lizzana «Monte Zugna»	Melania, di Tiziano e Carla Pozzer;
	Matteo, di Mario e Selene Gatti
Masi di Cavalese	Roberto e Francesco, di Stefano e Patrizia Waldner
Monte Casale	Samuele, di Roberto e Roberta Girolimon
Moena	Gabriel, di Fiorenzo e Grazia Chiochetti
Mori	Carlotta, di Antonio ed Orietta Rigatti
Patone	Marco, di Vincenzo ed Erica Luzzi
Pomarolo	Gabriele, di Paolo e Giovanna Zandonati;
	Ingrid e Martines, di Bruno e Michela Battistotti
Povo	Alessio, di Luigi ed Ivana Merz
Segonzano	Michele, di Andrea e Liliana;
	Christopher, di Mario e Genni Fabian
Storo	Cristina, di Giovanni e Renata Bonomini;
	Veronica, di Stefano e Rosangela Fiorino;
	Arianna, di Luciano e Piera Giovanelli;
	Katia, di Omar e Sonia Lucchini;
	Alessio, di Giambattista e Sara Malcotti;
	Serena, di Claudio e Bruna Mezzi
Tenno	Pietro, di Ruggero e Marinella Bonomi

Vigo Cavedine
Vigo Cortesano
Villazzano

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

ANDATI AVANTI

Alta Val di Fassa	Gianfranco Brunner
Barco	Fabio Pallaro
Baselga di Pinè	L'amico Attilio Tonini
Calavino	Michele Santoni
Cavedine	Prospero Mairegger, socio fondatore
Cembra	Carlo Zanotelli, socio fondatore
Cinte Tesino	Gaspare Lunardi, socio fondatore
Covelo	Germano Miori
Denno	Cornelio Tommasini;
	Mario Turrini
Isera	Clemente Sandrelli
Lavis	L'amico Luigi Calliari;
	Alberto Bortolotti
Levico	Marco Enrico Vergot, socio fondatore
	e padre di Silvano e Fabio
	Bruno Ferretti
Lisignago	Enzo Boninsegna;
Lizzana «Monte Zugna»	L'amico Bruno Trentini;
	Gino Giuliani
Lizzanella	Antonio Tindiani;
	Italo Vigagni
Magras	Giuseppe Gasperetti, presidente
	ex internati Val di Sole
Mattarello	Damiano Scartezzi;
	Rino Buccella
Monte Casale	Paolo Chistè, reduce di guerra
Montagne «Monte Spinale»	Ezio Chemolli, socio fondatore;
	Alfredo Giovanella, medaglia d'argento,
	al V.M. reduce di Russia
Mori	Clemente Sandrinelli con il figlio Michele
Nanno	Mario Ioris
Panchià	Mario Piazzi
Patone	L'amico Ezio Conzatti;
	L'amico Erminio Conzatti;
	il socio fondatore Paolo Frapporti
Pietramurata	Ezio Chemolli, socio fondatore
Povo	Romano Trotter
Roncegno	Il socio più anziano Umberto Sandona
	di 95 anni
S. Michele a/Adige-Grumo	Bruno Fortarel, fratello di Giuliano e figlio
	della madrina del Gruppo, Natalia.
Sopramonte	Enrico Fogarolli
Spiazzo	Guido Gottardi;
	Ermenegildo Gallazzini;
	Elio Alberti
Terlago	Angelo Della Santa
Tezze	Amedeo Voltolini,
	già consigliere del Gruppo
	cav. Mario Franceschini;
Trento	Giulio Melchiori, reduce di Russia
	Saverio Deflorian, già maestro
	del Coro Presanella per 25 anni
	Giuseppe Zambelli
Vigo Cavedine	Alberto Bernardo
Vigo di Fassa	

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Baselga di Pinè

Il fratello Carlo di Alberto e Domenico Bortolotti;
Il figlio Luca di Luigi Tessadri e fratello di Angelo;
Il papà del Consigliere di Zona Sin. Avisio, Tullio Broseghini e del socio Fabio
La mamma di Giuseppe e Danilo Parisi
La mamma di Francesco Sartori
Il papà Carlo di Antonio, Erich, Giovanni, Luigi e, nonno di Dario
La mamma Ida di Arturo Paoli
La sorella di Marcello Bassetti;
La sorella di Mario Acler;
La sorella di Cornelio Moschen;
Il padre di Marco Fraizingher;
Il padre di Silvano e Fabio Vergot

Bleggio
Castione
ClozLavis
Levico Terme

Lizzana «Monte Zugna»

Il fratello di Mario Foradori;
La mamma di Eugenio Gatti
La mamma Raffaella di Carmelo ed Alessandro Zini

Masi di Cavalese

Mattarello

Pomarolo

S. Lorenzo in Banale

La mamma di Francesco Calliari
Il papà e la mamma di Italo Adami
La mamma di Wanni Margonari;
Il papà di Cesare Bosetti

S. Michele a/Adige-Grumo

Storo

La mamma di Giorgio Calovi
Il fratello Valerio di Salvatore Giacomolli e zio di Giovanni ed Enzo

Taio

Vermiglio

La mamma di Renato Larcher
La moglie di Vittorio e mamma di Giordano Callegari

Villazzano

Il papà Giorgio di Mattia Bertotti

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Offerte per «DOSS TRENT»

Gruppo A.N.A. Ruffè	L. 30.000	Preore e Montagne) da Alfredo Giovanella a ricordo di amici «andati avanti»	L. 100.000	Sign.a Mistica Valsecchi, madrina del Gruppo di Tiarno di Sotto, in memoria del fratello Carlo, caduto in Russia	L. 50.000
Gruppo A.N.A. Cembra in ricordo dei soci «andati avanti»	L. 50.000	Salini Lino «Tolmezzo» per Alpini di Parma	L. 25.000	Gruppo A.N.A. Barco	L. 100.000
N.N.	L. 10.000	Gruppo A.N.A. Vigo Cavedine	L. 30.000	Gruppo A.N.A. Malé in memoria dell' alpino Mario Daprà, nel II anniversario della scomparsa	L. 100.000
Gruppo A.N.A. Vigolo Vattaro	L. 100.000	Sign.a Rita Pompermaier - Calliano	L. 50.000	Lino Daprà, fondatore del Gruppo A.N.A. di Pracorno di Rabbi	L. 100.000
Gruppo A.N.A. Tavernaro	L. 50.000	Cugini di Bolzano, Mezzocorona e Trento in ricordo dello scomparso rag. Giulio Melchiori, reduce di Russia	L. 210.000	Robol Ernesto, Gruppo di Vallarsa, in m.	L. 100.000
Gruppo A.N.A. Patone	L. 50.000	A memoria di Alfredo Giovanella, la moglie Lia Ballardini con Osvalda Bertolini	L. 200.000	Gruppo A.N.A. Patone in ricordo del socio fondatore Paolo Frapporti	L. 50.000
Gruppo A.N.A. Pomarolo	L. 50.000	Gruppo A.N.A. Masi di Cavalese per la nascita di Roberto e Francesco, di Stefano (Capogruppo) e Patrizia Waldner	L. 50.000	Gruppo A.N.A. Mezzolombardo in ricordo del socio Vittorio Dalfovo	L. 500.000
Gruppo A.N.A. Cloz	L. 20.000	Gruppo A.N.A. Mattarello	L. 250.000	Gruppo Lizzanella in memoria del 1° Capogruppo Giovanni Vettori nel 10° anniversario della morte	L. 50.000
Gruppo A.N.A. Pinzolo in memoria di Antonio Bonapace	L. 100.000	Amici di Molina di Fiemme in ricordo di Elio Bortolotti	L. 100.000	Totale	L. 2.695.000
Gruppo A.N.A. Moena	L. 50.000				
Gruppo A.N.A. Barco	L. 20.000				
Gruppo A.N.A. Terlago in memoria dei soci «andati avanti»	L. 50.000				
Gruppo A.N.A. di Masi di Cavalese in ricordo della mamma di Carmelo e Alessandro Zini	L. 50.000				
Gruppo A.N.A. «Monte Spinale» (Ragoli,					

Anniversari di matrimonio

Romano e Rosetta Fontanari - nel 30° (Castagnè) L. 30.000

Giuseppe con Rosimilia Cattoi - nel 35° (Lizzana «Monte Zugna») L. 50.000

Maurizio e Lucia Bergamo - nel 25° (Nanno) L. 15.000

Donato e Gertraud Seppi - nel 20° (Ruffrè) L. 15.000

Luciano e Luciana Visintin - nel 35° L. 15.000

Vittore e Natalia Sartori - nel 60° (Spiaz-zo Rendena) L. 50.000

Ubaldo ed Anna Bombarda - nel 45° (Trento) L. 50.000

Vito e Anna Defrancesco - nel 50° (Varena) L. 13.000

L. 238.000

Rallegramenti agli sposi con i migliori auguri per il loro felice traguardo.

10° Concorso Internazionale di letteratura

Il Gruppo Alpini di Lacchiarella con la Sezione A.N.A. di Milano, bandisce il 10° Concorso letterario su tema libero:

L'amicizia

Il concorso è aperto a tutti gli autori di lingua italiana, in due sezioni:

POESIA e NARRATIVA

Tutti i lavori devono pervenire entro il 1 FEBBRAIO 2001.

Regolamento e informazioni in Sede.